



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Vita Della B. Caterina Da Bologna

Grassetti, Giacomo

Bologna, 1652

Della quinta arma, cioè memoria mortis propriae.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9702

LE ARMI NECESSARIE
DELLA QUINTA ARMA,
cioè memoria mortis propria.

LA Quinta Arma è memoria mortis propria, che noi douemo morire, e questo tempo si chiama tempo di misericordia, nel quale Iddio ci aspetta di giorno in giorno, accioche noi emendiamo la vita nostra di bene in meglio; e se così non faremo, ci conuerà rendere ragione non solamente del mal fatto, ma etiandio delli beni lasciati per nostra negligenza; e però ben dice il glorioso Apostolo Paolo: *Dum tempus habemus operemur bonum*. Per tanto molto gioua ricordarsi spesso della morte, e stare continuamente apparecchiati ad essa, imperoche non sapiamo nè il dì, nè l' hora quando il seuerissimo Giudice maderà per noi, al quale ci conuerà rendere ragione del talento della buona volontade à noi concessa, per essercitarla in laude di lui, e salute dell' anima nostra, e delli nostri prossimi. Ma guardinsi le nouizze, come detto è di sopra, che trop-

po confidate di se medesime non passino la Regola imposta dalle sue Prelate, e Maestre, anzi ponghino tutto il loro studio ad andare per quella via, che li è posta inanzi circa il regimento dell' anima, e del corpo. Questo dico, perche alcuna volta il nostro nemico con astuta malitia mette nella mente di quelle, che ancora sono poco instrutte nella battaglia spirituale, che presto debbono morire, e che poco haueranno da portar seco, se non fanno altra penitenza. E per questo le studia, e sollecita il maligno di farle passare la regola della vera obediencia, la quale è più senza alcun dubbio meritoria, che non è qualunque penitenza si potesse fare; sì che necessario è con buona prudenza vfare quest' Arma della memoria della morte nostra, acciò si possi essercitare in salute dell' anima nostra, à laude di Christo.

DELLA SESTA ARMA,
cioè memoria glorie Dei.

LA Sesta Arma è la memoria de' beni del Paradiso, li quali sono apparecchiati à chi legittimamente combatterà, abbandonando tutti li vani piaceri della presente vita. Impercioche dice il Sacratissimo Dottore S. Agostino, che è impossibile à godere li beni presenti, e li futuri. Adunque, dilette forelle, vogliate esser contente di non hauer mai in questo mondo alcun piacere, nè diletto, e non vi rincresca la fatica del negare la propria volontade, ricordandoui quello, che disse il nostro Patriarca S. Francesco, cioè: che il più eccellente do-

no, e maggiore, che riceuere si possa da Dio in questo mondo, è che il seruo di Giesu Christo sappia, e voglia vincere se medesimo, negando la propria volontade. Ancora diceua: E' tanto il bene, che io aspetto, che ogni pena mi è diletto, mostrando, come per la memoria de gli eterni beni si gloriaua nel patir male. Et à confirmatione delli gaudij, che vi sono apparecchiati, carissime forelle, questo esempio ponerò qui, cioè: quando che io entrai nel presente Monastero, poco dietro à me gli entrò vna giouinetta, alla quale doppo alquanto spatio, che ci
fù